



**CONCITA
DE GREGORIO**

Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Italia a due velocità

Questa storia del Partito del Sud, che il Congiurato dell'Unità ha avvistato e illustrato già da due settimane spiegandone dettagli e retroscena, comincia ad appassionare anche il resto della stampa. Non la tv, che naturalmente tace. Essendo stato però Berlusconi costretto a parlarne (per arginare le voci che ormai rimbombano a Palazzo) vedrete che anche il Tg1 qualcosina dirà. Lo farà poco e in modo che nessuno capisca, il tema è scabroso. Cerchiamo con Bianca Di Giovanni e Jolanda Bufalini di illustrarlo nelle pagine che seguono. Detto molto semplicemente è un ritorno indietro di cinquant'anni almeno, una divisione fra Nord e Sud intesi come corpi reciprocamente estranei, l'Italia a due velocità, la Cassa del Mezzogiorno e l'assistenzialismo, la questione meridionale. La secessione all'incontrario, vista dal Po. Il Sud non produce beni ma consensi, è un bacino elettorale per la destra formidabile ma insieme un grande problema, se ad occuparsene sono Bossi e Tremonti. L'unità d'Italia, di cui tanto in questi giorni si dibatte in accademia, non è mai stata realizzata davvero e sancire la divisione persino nel nome dei partiti equivale a gettare la spugna. Pazienza per Garibaldi. Il punto politico è questo: l'iniziativa nasce in seno al Pdl in chiave anti-Tremonti, uomo cerniera fra Forza Italia e Lega Nord. Stefania Prestigiacomo, siciliana ministro dell'Ambiente, è stata appena scippata

delle deleghe economicamente cruciali, quelle che riguardano la partita dell'energia. Non l'ha presa bene. Potrebbe essere lei il capogruppo alla Camera del nuovo Partito: i gruppi sono in via di definizione. Un incontro si è tenuto a Sorrento, il prossimo tra poche ore a Roma. Ci lavorano Miccichè, Martino, Pistorio, si prova a coinvolgere Adriana Poli Bortone. Berlusconi dà l'impressione di voler correre ai ripari ma l'iniziativa gli dispiace meno di quel che sembri. Divide et impera. Avere un contrappeso all'asse Bossi Tremonti conviene anche a lui. La Sicilia non gli è mai stata ostile, anzi: Dell'Utri garante, la mafia non gli ha mai fatto paura. Sarebbe un modo per garantire un posto a tutti. Separati, alleati. Per l'Italia una sconfitta epocale, di quelle da finire sui libri di storia. In margine allo stesso capitolo, sui libri del 2089, si dirà che quelli erano gli stessi anni in cui il governo del paese rinunciò ad assicurare ai cittadini il bene primario della sicurezza e delegò alle ronde autogestite da privati il compito di proteggere l'incolumità dei cittadini. Una cosa da non credere, ma davvero andò così: tale per cui quasi subito cominciarono a scontrarsi per strada bande di fanatici in divisa, leggete cos'è successo ieri a Massa. E' criminale oltre che sciocco dire: non si poteva prevedere. Si poteva, accidenti se si poteva.

Siccome sappiamo che ogni porta che si chiude ne nasconde una che si apre abbiamo dedicato oggi la copertina alla strepitosa vittoria sportiva di Federica Pellegrini, che ha tatuato sul collo l'Araba fenice. Si rinasce dalle ceneri. Vince abbattendo il muro nei 400 stile libero, prima donna al mondo. Vince nella stessa gara che a Pechino, un anno fa, aveva fallito sopraffatta dall'ansia. Chi ha paura perde, sappiatelo. Un anno non è molto. Grazie, Federica.

Oggi nel giornale

PAG. 10-11 ■ PRIMO PIANO

Afghanistan, ancora bombe Ritiro? Ministri Pdl contro Bossi



PAG. 16-17 ■ ITALIA

Dal Veneto alla Sardegna tutte le sfide regionali del Pd



PAG. 34-35 ■ L'UNITÀ D'ESTATE

Toy camera, il boom delle macchinette giocattolo



PAG. 26 ■ MONDO

Ahmadinejad rimuove 4 ministri

PAG. 27 ■ MONDO

Sarkozy, malore mentre fa jogging

PAG. 36-37 ■ CULTURE

Fogerty, la leggenda non piace a Roma

PAG. 44-45 ■ FORMULA UNO

Vince Hamilton. E Massa migliora

PAG. 46-47 ■ L'UNITÀ AL TOUR DE FRANCE

Parigi, trionfa Contador (e Cavendish)



Claudia Mauri

TUTTE LE DONNE DEL PRESIDENTE

Le rocambolesche avventure di Silvio Berlusconi, scopritore di talenti

Il libro ripercorre con una prosa leggera e frizzante la lunga vicenda della debolezza dell'uomo più potente d'Italia. Un carosello variopinto, boccaccesco, pieno di gag e di sorprese, rivelatore di molti italiani costumi. Che fa ridere e pensare.

WWW.MELAMPOEDITORE.IT **Melampo**